



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA  
Segreteria Provinciale Latina

**Oggetto: Comunicato stampa**

**Sicurezza degli operatori di polizia sul lavoro, un tema che non può essere più ignorato. L'appello del sindacato di polizia Siap.**

I segretari Provinciali del SIAP di Latina, Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, Zani Cotesta e Marco Cipolla, intendono porre all'attenzione dell'opinione pubblica le numerose aggressioni patite dai poliziotti nell'ambito dello svolgimento della loro attività istituzionale nella provincia di Latina. L'ultima in ordine cronologico è quella occorsa in danno dei colleghi del Commissariato di PS di Cisterna di Latina lo scorso 24 giugno in Aprilia, che venivano aggrediti con calci e pugni dal marito di una donna verso cui si stavano procedendo all'esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura. Tale episodio richiama subito alla mente quello dello scorso 20 maggio avvenuto presso la stazione di Minturno in cui sono stati quattro gli agenti, del Commissariato di Formia, costretti a ricorrere alle cure mediche per le lesioni procurategli da un uomo che stavano fermando nell'ambito di un servizio mirato a sventare un'estorsione. Poi, come non ricordare le aggressioni subite dai Carabinieri di Formia domenica scorsa. Questi sono solo le ultime delle tante aggressioni subite negli ultimi anni dagli appartenenti alle forze dell'ordine in questa provincia nell'indifferenza dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Il SIAP di Latina si sente in dovere di far cadere tale indifferenza su tali episodi invitando tutti a riflettere se sia ancora ammissibile in questo paese che l'aggressione di un poliziotto faccia veramente notizia e diventi oggetto di dibattito solo quando questi, costretto a difendersi, reagisce e ferisce l'aggressore, come purtroppo è accaduto pochi giorni fa in Roma. Il SIAP ritiene che debba trovare spazio nella pubblica opinione e nei dibattiti politici il tema della sicurezza degli operatori di polizia. Non si capisce per quale motivo ogni ambiente, compresa l'auto di servizio, in cui gli operatori della sicurezza pubblica sono chiamati a svolgere la loro pubblica funzione non debba essere considerato luogo di lavoro ai sensi della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, quindi non si prevedano delle concrete



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA  
Segreteria Provinciale Latina

misure di prevenzione degli infortuni come accade per tutti gli altri lavoratori di questo Paese. È di questi giorni la buona notizia della distribuzione nel prossimo autunno di circa 4500 taser, probabilmente accelerata dai fatti di Roma; si spera che tale annuncio si concretizzi e che parte di tali dispositivi venga messa a disposizione degli operatori pontini. Ma si deve e si può fare di più; come ad esempio dotare gli agenti di protezioni individuali in grado di evitargli lesioni in caso di percosse o accoltellamenti. I poliziotti hanno il diritto di ritornare, dopo il servizio, dalle loro famiglie così come sono usciti di casa senza dover passare per gli ospedali della Repubblica per farsi curare o per restarvi ricoverati, così come tale diritto viene riconosciuto a tutti gli altri lavoratori in questo Paese. L'indifferenza verso l'incolumità fisica dei lavoratori in divisa è la cosa che più ci allarma, come cittadini prima, poi come rappresentanti dei loro diritti. Vorremmo che fosse chiaro e non soggetto a libera interpretazione il fatto che non c'è nessuna clausola del contratto di lavoro dei poliziotti che autorizzi chicchessia a considerare normale che debbano riportare lesioni nell'ambito del loro servizio e che per tale ragione si possa trascurare l'aspetto della loro sicurezza. Anzi, il SIAP ritiene che quello della sicurezza degli operatori di polizia, in un Paese civile, debba essere uno dei temi centrali nell'ambito della complessa organizzazione della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica dei cittadini; perciò non può, come purtroppo spesso accade, essere confuso con quello della proporzionalità tra la difesa esercitata dagli agenti rispetto all'aggressione subita, questione quest'ultima che attiene a tutt'altro ambito di interessi. Noi del SIAP, così come ogni altra persona di buon senso, riteniamo che venga all'attenzione l'interesse della tutela dell'incolumità psico-fisica delle donne e degli uomini in divisa durante lo svolgimento dei loro servizi istituzionali a tutela dell'ordine e della pubblica sicurezza. Per questo motivo, avvertiamo la necessità di rivolgerci pubblicamente ai cittadini ed alle istituzioni pubbliche locali affinché si inneschi un processo di pubblica riflessione che sia in grado di sollecitare una generale presa di coscienza dell'esistenza di un problema di sicurezza sui luoghi di lavoro anche per questa categoria di lavoratori che deve essere necessariamente affrontato e risolto affinché fatti di violenza come quelli appena citati non siano più ignorati o, peggio, a considerati normali.

Latina, 27 giugno 2021

I Segretari Provinciali  
Zani Cotesta – Cipolla Marco

# In vacanza con la droga

**Il caso** Due minori del capoluogo sorpresi dalla Volante a Gallipoli: nello zaino 52 grammi di hascisc. Erano appena scesi dal treno. I genitori informati dalla polizia sono andati a riprenderli in Puglia

## CRONACA

La vacanza è finita prima di iniziare con una denuncia a piede libero. E' durata una manciata di minuti. Il tempo di arrivare in costume e ciabatte, pronti per andare nel bellissimo mare del Salento che è scattato un controllo che ha portato alla scoperta di 52 grammi di hascisc. Due minori, entrambi del capoluogo pontino, sono stati indagati per in concorso di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente dalla polizia al termine di un servizio scattato a Gallipoli in Puglia, dove erano andati per trascorrere qualche giorno all'insegna del divertimento. I due ragazzi sono stati fermati lo scorso 26 giugno dagli agenti del commissariato di polizia di Gallipoli: erano appena arrivati, il tempo di prendere confidenza con la città e incamminarsi verso Baia Verde, la zona dove avevano l'alloggio che è scattato un controllo da parte degli agenti della Squadra Volante impegnati in un mirato servizio per contrastare lo spaccio di droga. Alla vista degli uomini in divisa, i due ragazzi hanno tradito del nervosismo e a quel punto gli investigatori hanno deciso di approfondire il controllo: in uno zainetto, al termine di una perquisizione, è uscito fuori quello che i poliziotti ipotizzavano: c'era un panetto di hascisc pari a 52 grammi.

I due ragazzi sono stati identificati e denunciati a piede libero alla Procura per i Minori competente per questo genere di reati e sono stati affidati ai genitori che una volta informati dalle forze dell'ordine sono partiti da Latina per raggiungere la Pu-

glia. La vacanza dei due ragazzi si è conclusa dunque con una denuncia, entrambi sono incensurati ed erano sconosciuti nella banca dati delle forze dell'ordine.

Non è la prima volta che la polizia sequestra sostanze stupefacenti in particolare hascisc ad alcuni minori. Qualche mese fa - in questo caso nel capoluogo

La vacanza in Puglia per i due ragazzi è terminata in anticipo dopo che sono stati fermati dalla polizia recuperata la sostanza stupefacente dagli agenti di polizia



**L'operazione è scattata nei giorni scorsi e ha portato al sequestro dell'hascisc**



pontino - in pieno lockdown, gli agenti della Squadra Volante nel corso di un controllo in un appartamento del centro, avevano sequestrato diversi grammi di hascisc e un giovane in questo caso maggiorenne, era stato fermato e arrestato in occasione di quello che a tutti gli effetti era un vero e proprio droga party con alcuni under 18. Quando nell'abitazione avevano bussato gli agenti, coordinati dal dirigente Giovanni Scifoni, era stata sequestrata la sostanza stupefacente. I poliziotti durante a seguito di una chiamata arrivata al 113 per dei rumori che arrivavano dall'appartamento in pieno centro, si erano insospettiti per il forte odore tipico della marijuana e avevano trovato anche dei bilancini di precisione. Per questo episodio la Procura aveva disposto il giudizio immediato e il processo si sta svolgendo in Tribunale. In base ai numeri dei sequestri di sostanze stupefacenti da parte delle forze dell'ordine, tra i minori il consumo di hascisc e marijuana, rispetto al passato è cresciuto e inoltre si è abbassata anche l'età media di chi per la prima volta assume sostanze stupefacenti. Sotto questo profilo da parte delle forze dell'ordine, sia di polizia che di carabinieri, l'attenzione resta alta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Basta con le aggressioni»

**Il caso** Il Siap della polizia interviene con una nota

## L'ALLARME

Le aggressioni subite da alcuni poliziotti in provincia di Latina non possono passare sotto traccia. Ad intervenire con una nota sono i segretari provinciali del Siap di Latina, Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, Zani Cotesta e Marco Cipolla. L'ultimo episodio in ordine di tempo è avvenuto ad Aprilia lo scorso 24 giugno nei confronti dei colleghi del commissariato che sono stati aggrediti con calci e pugni dal marito di una donna in occasione della notifica di un provvedimento di carcerazione. «E' un episodio che richiama alla mente, un fatto avvenuto lo scorso 20 maggio a Minturno - è riportato nella nota - quando quattro agenti del commissariato di Formia, erano stati costretti a ricorrere alle cure mediche per le le-



**Diversi i casi registrati in provincia, il sindacato chiede un'immediata presa di coscienza**

sioni procurategli da un uomo che stavano fermando nell'ambito di un servizio mirato a sventare un'estorsione. Sono da ricordare le aggressioni subite dai carabinieri di Formia domenica scorsa. Il Siap di Latina si sente

A destra la Questura di Latina accanto il Santa Maria Goretti



in dovere di far cadere questa indifferenza su tali episodi invitando tutti a riflettere se sia ancora ammissibile in questo paese che l'aggressione di un poliziotto faccia veramente notizia e diventi oggetto di dibattito solo quando questi, costretto a difendersi, reagisce e ferisce l'aggressore, come purtroppo è accaduto pochi giorni fa in Roma. I poliziotti hanno il diritto di ritornare, dopo il servizio, dalle loro famiglie così come sono usciti di casa senza dover passare per gli ospedali per farsi curare o per restarvi ri-

coverati, così come tale diritto viene riconosciuto a tutti gli altri lavoratori in questo Paese. L'indifferenza verso l'incolumità fisica dei lavoratori in divisa - prosegue la nota - è la cosa che più ci allarma. Per questo motivo, avvertiamo la necessità di rivolgerci pubblicamente ai cittadini ed alle istituzioni pubbliche locali affinché si inneschi un processo di riflessione che sia in grado di sollecitare una presa di coscienza dell'esistenza di un problema di sicurezza sui luoghi di lavoro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA